

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

	(12)	(13)	(14) = (12+13)	(15)	(16)	(17) = (1+16)	(18) = (6+17)	(19)	(20) = (16+19)	(21) = (14-(20+22))	(22) = (14-(20+21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
F.O. di primo livello	Residui iniziali "F+C"	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali da competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economic o maggiore spese	Residui totali "F+C" al 31/12	Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
8 Indennizzi all'agricoltura per calamità	414.292	64.516	478.808	121.423	68.108	0	0	8.757	76.865	-3.755	405.698	25,36%	16,05%	63,30%
9 Documentazione e informazione sul settore agroalimentare	66.319	7.035	73.354	53.225	2.087	1.908	4.908	35.261	17.348	777	35.229	72,56%	50,92%	70,17%
10 Formazione e qualificazione degli operatori agricoli	4.235	4.291	8.526	7.244	1.591	2.700	2.700	853	2.444	103	5.979	84,96%	28,66%	33,73%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	4.109.586	1.943.513	6.053.099	2.545.073	595.641	394.838	1.282.799	749.004	1.344.645	101.744	4.606.711	42,05%	22,21%	52,83%
2 SILVICOLTURA														
1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura	9.147	99.808	109.156	109.551	65.840	33.439	33.439	8.668	74.508	813	33.835	100,36%	68,26%	68,01%
2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi	63.466	155.527	218.993	179.817	107.750	22.575	25.344	27.318	135.068	23.297	60.628	82,12%	61,68%	75,11%
3 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale	2.199	250.802	253.001	3.351	0	326	250.802	69	69	0	252.932	1,32%	0,03%	2,05%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	75.012	506.138	581.150	292.718	173.590	56.339	389.584	36.055	209.645	24.110	347.395	58,37%	36,07%	71,62%
3 PESCA E CACCIA														
1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia	7.399	34.580	41.979	39.479	30.803	1.889	1.889	4.970	35.773	2.175	4.031	94,04%	85,22%	90,61%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

	(12)	(13)	(14) = (12+13)	(15)	(16)	(17) = (1+16)	(18) = (6+17)	(19)	(20) = (16+19)	(21) = (14-(20+22))	(22) = (14-(20+21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
F.O. di primo livello	Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali da competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economiche o maggiori spese	Residui totali "F+C" al 31/12	Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
2 Informazione e promozione in materia di pesca e caccia	6.251	4.167	10.418	7.518	40	3.125	3.125	2.621	2.661	3.162	4.595	72,16%	25,54%	35,39%
3 Sostegno alla pesca e alla caccia	88.921	83.826	172.748	124.705	30.402	16.157	36.742	35.655	66.057	21.964	84.727	72,10%	38,24%	52,97%
4 Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali	21.013	6.268	27.301	26.292	1.174	256	256	20.601	21.775	4.851	676	96,30%	79,76%	82,82%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	123.604	128.842	252.446	197.994	62.419	21.427	42.012	63.847	126.266	32.151	94.029	78,43%	50,02%	63,77%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	4.308.202	2.578.493	6.886.695	3.035.805	831.650	472.603	1.634.396	848.905	1.680.556	158.004	5.048.135	44,08%	24,40%	55,36%
8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI														
2 RICERCA E SVILUPPO PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA														
1 Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia	183.362	169.761	353.123	255.435	138.768	23.906	29.406	58.323	197.090	3.876	152.157	72,34%	55,81%	77,16%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	183.362	169.761	353.123	255.435	138.768	23.906	29.406	58.323	197.090	3.876	152.157	72,34%	55,81%	77,16%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	183.362	169.761	353.123	255.435	138.768	23.906	29.406	58.323	197.090	3.876	152.157	72,34%	55,81%	77,16%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	4.491.638	2.748.453	7.240.091	3.291.438	970.531	496.596	1.663.887	907.289	1.877.821	161.891	5.200.380	45,46%	25,94%	57,05%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

	(12)	(13)	(14) = (12+13)	(15)	(16)	(17) = (4-16)	(18) = (6+17)	(19)	(20) = (16+19)	(21) = (14-(20+22))	(22) = (14-(20+21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
F.O. di primo livello	Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali da competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F+C" al 31/12	Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
5 TUTELA DELL'AMBIENTE														
4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI														
1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI														
1 Tutela e conservazione della fauna e della flora	55.867	74.896	130.763	107.126	58.381	10.068	10.068	35.327	93.708	12.063	24.991	81,92%	71,66%	87,47%
2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici	14.565	65.641	80.205	73.312	56.903	6.441	7.441	6.220	63.124	1.586	15.496	91,41%	78,70%	86,10%
4 Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici	3.398	29.207	32.606	30.944	26.536	2.055	2.055	2.057	28.593	619	3.394	94,90%	87,69%	92,40%
5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine	3.870	31.449	35.320	11	27.550	3.085	3.085	2.409	29.959	845	4.516	94,12%	84,82%	90,13%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	77.700	201.193	278.893	244.623	169.370	21.650	22.650	46.014	215.384	15.113	48.397	87,71%	77,23%	88,05%
TOTALE FO DI SECONDO LIVELLO	77.700	201.193	278.893	244.623	169.370	21.650	22.650	46.014	215.384	15.113	48.397	87,71%	77,23%	88,05%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	77.700	201.193	278.893	244.623	169.370	21.650	22.650	46.014	215.384	15.113	48.397	87,71%	77,23%	88,05%
TOTALE AMMINISTRAZIONE	4.612.911	3.161.506	7.774.417	3.768.459	1.321.955	534.086	1.704.921	970.737	2.292.692	189.229	5.292.496	48,47%	29,49%	60,84%

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****RESIDUI AL 31/12****1999 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo	0	0	0	0	0	0
2 DIFESA						
2.2 DIFESA CIVILE						
2.2.1 DIFESA CIVILE						
2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità	2.044	1.149	0	8.386	245	10.675
Totale funzione obiettivo di 3° livello	2.044	1.149	0	8.386	245	10.675
Totale funzione obiettivo di 2° livello	2.044	1.149	0	8.386	245	10.675
Totale funzione obiettivo	2.044	1.149	0	8.386	245	10.675
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA						
3.1 SERVIZI DI POLIZIA						
3.1.1 SERVIZI DI POLIZIA						
3.1.1.1 Attività di controllo del territorio	4.515	2.298	0	1.300	491	6.306
3.1.1.3 Tutela dell'ordine pubblico	1.022	575	0	260	123	1.404
Totale funzione obiettivo di 3° livello	5.537	2.873	0	1.560	613	7.710
Totale funzione obiettivo di 2° livello	5.537	2.873	0	1.560	613	7.710
Totale funzione obiettivo	5.537	2.873	0	1.560	613	7.710
4 AFFARI ECONOMICI						
4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO						
4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI						
4.1.1.14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche	85	0	0	0	0	85

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****RESIDUI AL 31/12****1999 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 3° livello	85	0	0	0	0	85
Totale funzione obiettivo di 2° livello	85	0	0	0	0	85
4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA						
4.2.1 AGRICOLTURA						
4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo	2.328	1.101	99	0	2.407	4.834
4.2.1.2 Incentivi alla produzione agricola	0	0	70.000	786.152	0	856.152
4.2.1.3 Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; tutela prodotti e marchi	34	0	412	98.383	0	98.828
4.2.1.4 Incentivi all'agricoltura nelle aree depresse	31	0	0	0	0	31
4.2.1.5 Interventi di bonifica ed opere irrigue	0	0	0	293.931	0	293.931
4.2.1.6 Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse	0	0	0	14.170	0	14.170
4.2.1.7 Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative in materia di frodi agroalimentari	6.157	2.650	140	0	949	7.246
4.2.1.8 Indennizzi all'agricoltura per calamità	0	0	0	0	0	0
4.2.1.9 Documentazione e informazione sul settore agroalimentare	1.908	0	0	3.000	0	4.908
4.2.1.10 Formazione e qualificazione degli operatori agricoli	2.700	0	0	0	0	2.700
Totale funzione obiettivo di 3° livello	13.157	3.751	70.651	1.195.635	3.356	1.282.799
4.2.2 SILVICOLTURA						
4.2.2.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura	33.316	900	0	0	123	33.439
4.2.2.2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi	4.939	2.298	0	19.914	491	25.344
4.2.2.3 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale	0	0	0	250.802	0	250.802
Totale funzione obiettivo di 3° livello	38.255	3.199	0	270.716	613	309.584

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

**1999 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E
FORESTALI**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
4.2.3 PESCA E CACCIA						
4.2.3.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia	1.314	283	86	0	489	1.889
4.2.3.2 Informazione e promozione in materia di pesca e caccia	3.125	0	0	0	0	3.125
4.2.3.3 Sostegno alla pesca e alla caccia	151	46	8.288	28.303	0	36.742
4.2.3.4 Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali	0	0	256	0	0	256
Totale funzione obiettivo di 3° livello	4.590	329	8.630	28.303	489	42.012
Totale funzione obiettivo di 2° livello	56.002	7.278	79.281	1.494.654	4.459	1.634.396
4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.2 RICERCA E SVILUPPO PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA						
4.8.2.1 Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia	5.831	4.275	1.075	21.780	720	29.406
Totale funzione obiettivo di 3° livello	5.831	4.275	1.075	21.780	720	29.406
Totale funzione obiettivo di 2° livello	5.831	4.275	1.075	21.780	720	29.406
Totale funzione obiettivo	61.918	11.553	80.357	1.516.434	5.178	1.663.887
5 TUTELA DELL'AMBIENTE						
5.4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI						
5.4.1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI						
5.4.1.1 Tutela e conservazione della fauna e della flora	2.125	1.393	7.224	0	720	10.068
5.4.1.2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici	2.918	1.149	775	3.503	245	7.441
5.4.1.4 Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici	242	223	581	1.231	0	2.055
5.4.1.5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine	1.028	963	581	1.231	245	3.085
Totale funzione obiettivo di 3° livello	6.313	3.729	9.161	5.966	1.210	22.650
Totale funzione obiettivo di 2° livello	6.313	3.729	9.161	5.966	1.210	22.650
Totale funzione obiettivo	6.313	3.729	9.161	5.966	1.210	22.650
Totale Amministrazione:	75.811	19.303	89.518	1.532.345	7.247	1.704.921

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
Esercizio finanziario 1999

(importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II	ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV	TRASFERI- MENTI CAT V	INTERESSE CAT VI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
1 RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 (2)	0	0	0	0	0	0	50.394	599.993	168	168	0	650.553	650.553
2 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	710.667	145.528	167.495	0	68.342	1.092.032	358.488	1.665.871	45.115	45.115	0	2.069.473	3.161.506
3 MASSA IMPEGNABILE (1 + 2)	710.667	145.528	167.495	0	68.342	1.092.032	408.882	2.265.864	45.282	45.282	0	2.720.028	3.812.061
4 IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA	696.567	140.570	157.518	0	67.272	1.061.926	191.225	557.890	45.000	45.000	0	794.115	1.856.041
5 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) (2 - (4 + 6))	14.100	4.958	9.977	0	1.070	30.106	30.019	74.505	0	0	0	104.523	134.630
6 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/XII	0	0	0	0	0	0	137.244	1.033.476	115	115	0	1.170.835	1.170.835
7 IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 6)	0	0	0	0	0	0	26.922	556.363	29	29	0	583.315	583.315
8 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/XII	0	0	0	0	0	0	23.472	43.630	138	138	0	67.240	67.240
9 IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7)	696.567	140.570	157.518	0	67.272	1.061.926	218.147	1.114.254	45.029	45.029	0	1.377.430	2.439.356
10 RESIDUI TOTALI DI STANZIA- MENTO "F" AL 31/XII (6 + 8)	0	0	0	0	0	0	160.716	1.077.106	253	253	0	1.238.075	1.238.075
11 RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 - 3)	98,02	96,59	94,04	0,00	98,43	97,24	53,35	49,18	99,44	99,44	0,00	50,64	63,99

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

(2) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II	ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV	TRASFERI- MENTI CAT V	INTERESSE CAT VI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
12 RESIDUI INIZIALI "F" + "C" AL 1/1	28.028	40.535	101.576	0	10.055	180.193	1.383.556	3.023.963	25.199	25.199	0	4.432.718	4.612.911
13 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	710.667	145.528	167.495	0	68.342	1.092.032	358.488	1.665.871	45.115	45.115	0	2.069.473	3.161.506
14 MASSA SPENDIBILE (12 + 13)	738.695	186.063	269.071	0	78.397	1.272.225	1.742.044	4.689.834	70.313	70.313	0	6.502.192	7.774.417
15 AUTORIZZAZIONI DI CASSA	732.150	168.218	160.704	0	73.561	1.134.633	674.598	1.913.935	45.294	45.294	0	2.633.826	3.768.459
16 PAGAMENTI SU COMPETENZA	672.518	82.613	69.951	0	64.268	889.350	64.551	348.054	20.000	20.000	0	432.605	1.321.955
17 RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16)	24.049	57.957	87.567	0	3.003	172.576	126.674	209.837	25.000	25.000	0	361.510	534.086
18 RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17)	24.049	57.957	87.567	0	3.003	172.576	263.918	1.243.313	25.115	25.115	0	1.532.345	1.704.921
19 PAGAMENTI SU RESIDUI	23.394	17.851	32.145	0	4.562	97.951	220.388	627.383	25.016	25.016	0	872.786	970.737
20 PAGAMENTI TOTALI (16 + 19)	695.912	100.463	122.096	0	68.830	987.301	284.939	975.436	45.016	45.016	0	1.305.391	2.292.692
21 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) TOTALI (14 - (20 + 22))	13.748	10.872	33.712	0	2.650	60.982	33.947	94.270	29	29	0	128.247	189.229
22 RESIDUI TOTALI "F" + "C" AL 31/XII ((14 - (20 + 21))	29.035	74.727	113.264	0	6.916	223.943	1.423.158	3.620.127	25.268	25.268	0	5.068.554	5.292.496
23 RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 : 14)	99,11	90,41	59,73	0,00	93,83	89,18	38,72	40,81	64,42	64,42	0,00	40,51	48,47
24 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 : 14)	94,21	53,99	45,38	0,00	87,80	77,60	16,36	20,80	64,02	64,02	0,00	20,08	29,49
25 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 : 15)	95,05	59,72	75,98	0,00	93,57	87,02	42,24	50,96	99,39	99,39	0,00	49,56	60,84

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

PAGINA BIANCA

Capitolo XIV

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

- 1. Sintesi, conclusioni e quadro programmatico di riferimento:** *1.1 Direttive; 1.2 Quadro normativo di riferimento.*
- 2. Aspetti finanziari della gestione:** *2.1 Dati complessivi; 2.2 Massa impegnabile e massa spendibile; 2.3 Residui; 2.4 Economie.*
- 3. Analisi per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità:** *3.1 Funzione-obiettivo - Affari generali, economici e commerciali: 3.1.1 Affari generali; 3.1.2 Settore assicurativo.*
- 4. Attività manifatturiere.**
- 5. La politica energetica.**
- 6. L'area del commercio interno.**
- 7. Organizzazione:** *7.1 Personale.*
- 8. Attività contrattuale:** *8.1 Sviluppo sistemi informatici automatizzati.*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Funzione obiettivo	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Importi in milioni di lire	
							Residui totali	Economie
1.4.1.5 - Ricerca mineraria di base	972	1.567	1.567	972	972	1.085	860	0
4.1.1.1 - Pianificazione e regolamentazione per la politica commerciale	14.771	15.090	406	13.269	12.586	11.270	3.826	1.823
4.1.1.2 - Promozione e sostegno al settore del commercio	8.178	10.643	3.712	6.747	6.741	7.634	2.365	1.450
4.1.1.3 - Tutela del mercato e dei consumatori; disciplina della proprietà industriale	141.858	142.354	3.430	135.484	133.806	121.398	22.767	8.228
4.1.1.4 - Regolamentazione e vigilanza del settore assicurativo	15.395	27.790	545	4.053	4.053	16.031	1.248	11.547
4.2.1.2 - Incentivi alla produzione agricola	2.600	2.602	2.602	2.600	2.600	2.600	2	0
4.3.2.1 - Pianificazione, regolamentazione e vigilanza petrolio e gas naturale	14.575	15.382	175	13.294	13.047	12.448	3.729	1.932
4.3.2.2 - Incentivazione per l'industria petrolifera	13	13		9	9	6	5	4
4.3.3.1 - Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore nucleare	223.957	224.011	222.965	223.889	223.866	170.345	168.072	106
4.3.5.1 - Regolamentazione, vigilanza e sostegno all'industria fornitrice di energia elettrica	5.372	7.187	5.516	5.312	5.270	6.434	22.749	127
4.3.5.2 - Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica	20.000	93.700	93.700	20.000	0	66.706	127.994	0
4.3.6.1 - Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	22.536	58.323	56.816	22.481	22.481	54.987	34.225	121
4.4.1.1 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore marittimo	107.073	94.524	73.504	100.683	98.889	85.392	70.910	7.974
4.4.2.1 - Pianificazione, regolamentazione e vigilanza all'industria manifatturiera	60.791	70.319	6.467	56.232	55.266	44.057	24.769	4.444
4.4.2.2 - Sostegno alle imprese manifatturiere	1.772.669	1.507.495	1.501.869	1.772.142	1.740.741	1.475.838	1.383.950	21.273
4.4.2.3 - Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse	6.172.883	5.224.927	5.193.334	6.170.285	6.060.427	5.116.738	4.848.450	75.468
4.7.1.1 - Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, controllo dei prezzi	2.310	2.382	64	2.058	1.955	1.772	577	305
4.7.1.2 - Sostegno alle attività di distribuzione commerciale	538.073	602.873	599.493	537.892	528.475	476.155	641.695	6.855
4.7.1.3 - Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse	40.800	40.816	40.816	40.800	40.800	40.800	16	0
4.7.2.1 - Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere	7.800	7.806	7.806	7.800	7.800	7.800	6	0
4.8.3.1 - Contributi per la ricerca in materia di energia	223.150	223.163	222.952	223.138	223.137	169.660	167.912	21
4.8.4.1 - Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive	1.545	1.663	12	1.478	1.467	1.363	266	135
4.8.4.2 - Sostegno alla ricerca applicata per l'industria	275.349	243.532	232.048	274.947	270.225	225.118	224.196	4.243
5.3.1.1 - Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo	0	9.850	9.850	0	0	0	9.850	0
5.3.1.2 - Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne	0	33	33	0	0	7	26	0
5.3.1.3 - Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	0	33	33	0	0	7	26	0
10.7.1.3 - Sostegno alle vittime dell'usura	0	39.392		0	0	39.392	0	0
TOTALE AMM.NE	9.472.678	8.667.478	8.279.714	9.635.566	9.454.612	8.155.848	7.760.493	146.037

1. Sintesi, conclusioni e quadro programmatico di riferimento.

Nella prospettiva della riforma del Ministero prevista dal d.lgs. n. 300/99 e nel quadro del nuovo assetto risultante dal trasferimento delle attribuzioni alle autonomie locali - che nell'area delle attività produttive segna il più avanzato grado di realizzazione - risultano rafforzate le funzioni di indirizzo e di *policy* dell'Amministrazione.

Ed è proprio ai settori produttivi che i programmi governativi¹ assegnano un profilo determinante.

In tale comparto, le politiche industriali risultano infatti orientate verso un superamento dei tradizionali interventi settoriali, nella direzione di una più incisiva azione sul contesto in cui effettivamente operano le imprese.

In questa prospettiva, le principali linee governative di intervento programmato riguardano: a) una politica industriale da realizzarsi attraverso una maggiore finalizzazione di azioni orizzontali con interventi attenti alle compatibilità con la normativa comunitaria e basati sul confronto con le parti interessate; b) un complesso di politiche per il mercato, a tutela della concorrenza e dei consumatori; c) azioni di risanamento ambientale, in ottemperanza agli impegni derivanti dal Protocollo di Kyoto; d) un'opera di razionalizzazione delle procedure amministrative per la localizzazione d'impresa e per le agevolazioni pubbliche; e) la creazione nelle aree del Mezzogiorno, e in generale nelle aree depresse, di condizioni più favorevoli all'impianto di nuove attività produttive attraverso la diminuzione del costo del lavoro, l'approntamento di apposite aree industriali attrezzate e di opere infrastrutturali.

Con riferimento, inoltre, all'innovazione ed all'alta tecnologia, le priorità sulle quali si sono concentrati i programmi governativi si incentrano principalmente nel rafforzamento della presenza dell'industria italiana nella commercializzazione dei prodotti avanzati e nel rilancio delle tecnologie di punta dei settori ove ne è più elevato il contenuto.

Tra gli impegni prioritari assunti dal Governo per migliorare il sistema industriale italiano riveste particolare rilievo lo sviluppo dell'imprenditoria, rivolto soprattutto alle piccole e medie imprese. In particolare, le politiche per l'innovazione sono state orientate verso il coinvolgimento dei soggetti locali e territoriali, la promozione dei servizi tecnologicamente avanzati presso le PMI e la facilitazione per queste ultime dell'accesso ai fondi per la ricerca, attraverso una riforma delle modalità di funzionamento del Fondo per l'innovazione tecnologica e del Fondo speciale per la ricerca applicata nella direzione di una semplificazione e di una maggiore integrazione con le altre azioni di politica industriale. E' prevista poi, oltre alla promozione delle modifiche organizzative dirette ad accelerare l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, un'azione di stimolo rivolta all'aumento della partecipazione di capitali privati agli investimenti pubblici.

Nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei prodotti petroliferi, i documenti governativi di programmazione muovono dal presupposto che il processo in atto di progressiva introduzione della concorrenza possa assicurare al Paese maggiore efficienza e prezzi contenuti per gli utenti e che, al tempo stesso, una opportuna regolazione dei settori stessi possa indirizzare ed incentivare, anche su base volontaria, una produzione ed un utilizzo dell'energia rispettosi dell'ambiente e della salute, facilitando lo sviluppo dell'occupazione con particolare riguardo all'area del Mezzogiorno.

Gli investimenti concernenti la rete di trasporto e distribuzione primaria sono stati mirati essenzialmente al perseguimento di obiettivi, quali il potenziamento delle dorsali connesse ai nuovi contratti di importazione, gli allacciamenti alle centrali Enel, gli ampliamenti della rete di distribuzione. In particolare, è stato previsto il completamento del programma di

¹ Cfr. Documenti di programmazione economico-finanziaria 1998-2000 e 1999-2001

metanizzazione del Mezzogiorno, con investimenti per 500 mld da realizzarsi nel biennio 1998-99, nuove opere per la metanizzazione di 400 Comuni con un incremento del numero dei Comuni metanizzati del Mezzogiorno da 800 a 1.200 nel 2001. In ordine alla distribuzione secondaria sono stati previsti investimenti nel Mezzogiorno per oltre 440 mld, da destinarsi principalmente a nuove reti o all'estensione di quelle esistenti.

Gli investimenti nel settore della raffinazione e della commercializzazione dei prodotti petroliferi sono stati rivolti principalmente alla riqualificazione delle reti carburanti per adeguarla agli standard europei ed al mantenimento della qualificazione ambientale dei siti. In particolare, per la raffinazione sono stati previsti investimenti per 560 mld nel Mezzogiorno, concentrati nelle aree di Gela, Priolo e Taranto.

Nell'arco del triennio 1998-2000, l'ENEL ha previsto di realizzare investimenti in impianti per circa 17.600 mld, di cui 5.400 nella produzione, 2.000 nella trasmissione e 10.200 nella distribuzione. Dal punto di vista del territorio, il totale degli investimenti, pari a circa 18.000 mld, è stato ripartito per il 41% alle regioni settentrionali, per il 22% a quelle centrali e per il 37% a quelle meridionali e insulari.

Per quel che concerne la politica commerciale, appare evidente nei documenti governativi una crescente attenzione alle tematiche della tutela del mercato, della promozione della concorrenza e della difesa dei consumatori.

L'azione del Governo si è tra l'altro rivolta alla deregolamentazione ed alla individuazione di nuovi meccanismi di regolazione in alcuni comparti in cui l'eccesso di vincoli amministrativi poteva costituire ostacolo alla concorrenza ed una barriera di entrata per le nuove imprese. In tale prospettiva vanno collocati gli avviati processi di razionalizzazione del settore dei servizi, e in particolare del settore commerciale, nonché l'estensione del processo di liberalizzazione ad altri settori dell'economia, inclusi gli ambiti professionali. Sull'attuazione di tali processi si è previsto poi che interagiscano le politiche di sostegno all'innovazione, quali quelle concernenti i contributi automatici agli investimenti ed il commercio elettronico.

Lo scopo delle riforme è chiaramente duplice: produrre un incremento del livello di concorrenza nella distribuzione dei beni ed al tempo stesso una riduzione del contributo all'inflazione.

Il processo di riforma è culminato nel d.lgs. n. 123 del 13 marzo 1998 che ha introdotto importanti innovazioni: per facilitare le necessarie razionalizzazioni del settore è stato istituito un fondo pari a 100 mld di lire per gli indennizzi di fine attività, di cui beneficiano coloro che restituiscono le licenze nell'arco di 24 mesi. Si è prevista inoltre la concessione di contributi ministeriali a società finanziarie operanti nei settori del commercio e del turismo ed il finanziamento, con il fondo per il cofinanziamento di programmi regionali di sostegno per il commercio, istituito dalla legge n. 266 del 1997.

La riforma dell'intero sistema degli incentivi alle imprese - in attuazione della riforma recata dal d.lgs. n. 123/98 - si sta muovendo in due direzioni, lungo le quali agiscono due distinti processi: da una parte, il decentramento, che determina un nuovo assetto istituzionale e un nuovo ruolo per le amministrazioni pubbliche; dall'altra, la razionalizzazione e la semplificazione degli interventi che, nel quadro di un riordino dei provvedimenti e della razionalizzazione e standardizzazione delle procedure, aumenta il rilievo delle attività di verifica, monitoraggio e valutazione.

L'obiettivo è quello di ottenere, attraverso la riduzione del numero dei regimi di aiuto e la semplificazione delle procedure di accesso, una più efficiente allocazione delle risorse. La sovrapposizione dei regimi di aiuto, specie nelle aree depresse e del Mezzogiorno, costituisce infatti un ostacolo alla capacità di impegno e di spesa relativamente agli strumenti inseriti nella programmazione negoziata; e ciò anche a causa del gran numero delle domande non accolte per

esaurimento dei fondi, particolarmente elevato nell'ambito delle procedure di cui alla legge n. 488/92.

Con la riforma avviata dal richiamato d.lgs. n. 123/98, gli investimenti di imprese di piccola dimensione dovrebbero essere ora indirizzati verso strumenti di tipo automatico, a mezzo preferibilmente dello strumento fiscale; ciò consentirebbe, da una parte, di sgravare l'impresa dall'obbligo di documentazione dei programmi, dall'altra, di potenziare i compiti dell'Amministrazione in ordine alla valutazione degli investimenti effettuati.

In ordine agli interventi per lo sviluppo produttivo e occupazionale del Mezzogiorno, l'esperienza applicativa della legge n. 488/92 potrebbe costituire un valido schema operativo utilizzabile anche per la programmazione negoziata, a mezzo degli strumenti forniti dai patti territoriali e dai contratti d'area.

Le condizioni per realizzare concretamente gli obiettivi fissati nei documenti di programmazione economico - finanziaria sono state individuate, tra l'altro, nella riduzione dell'inflazione, nella stabilità del cambio e nella diminuzione del costo del denaro, da accompagnare ad una revisione dei procedimenti agevolativi e al riordino del sistema degli incentivi.

Il sostanziale rispetto delle condizioni suindicate è stato accompagnato da innovazioni legislative già a partire dalla seconda metà del 1997, con la legge n. 7 luglio 1997, n. 266, che ha razionalizzato le incentivazioni industriali e le procedure della programmazione negoziale; nel corso del 1998 l'emanazione, in particolare, dei dd.lgs. nn. 114 e 123, diretti, rispettivamente, alla riforma del commercio e alla razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, ha posto le premesse per realizzare concretamente condizioni più favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e commerciali attraverso una maggiore liberalizzazione del mercato e lo snellimento procedimentale degli interventi di sostegno alle imprese, realizzato anche mediante automatismi valutativi e sgravi fiscali concessi sotto forma di "bonus" soprattutto a favore delle imprese localizzate nelle aree depresse.

Il favore incontrato da tali forme agevolative è confermato dal notevole incremento delle domande e dai risultati sostanzialmente positivi delle verifiche effettuate dall'Amministrazione sul grado di attuazione degli interventi finanziati ai sensi dei primi quattro bandi della legge n. 488 del 1992.

1.1 Direttive.

La direttiva generale per l'anno 2000, emanata il 9 marzo 2000, è il frutto di un ulteriore sforzo di approfondimento degli strumenti di indirizzo e coordinamento, pur se non appare sempre ben esplicitata la correlazione tra gli obiettivi della gestione, la qualità e quantità dei risultati attesi e le risorse finanziarie poste in bilancio.

Si ricorda che il provvedimento con il quale per la prima volta il Ministro dell'industria, in ottemperanza agli artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29 del 1993 - come sostituiti dagli artt. 3 e 9 del d.lgs. n. 80 del 1998 - ha dettato le direttive generali dell'attività amministrativa e gestionale del Ministero è intervenuto soltanto a metà esercizio 1998 con un impianto non rispondente alle peculiari esigenze della programmazione relativa alle materie amministrate dal Dicastero. Secondo l'Amministrazione, il ritardo nell'adozione del provvedimento era stato determinato dal ridottissimo margine di discrezionalità operativa attribuito nel settore da una legislazione estremamente minuziosa e vincolante, sia sotto il profilo delle modalità di attribuzione degli incentivi industriali, sia riguardo all'individuazione dei possibili beneficiari, largamente legata a meccanismi automatici.

Tale margine, peraltro, non dovrebbe escludere che sia proprio l'attività regolamentare, concretamente svolta dall'Amministrazione in ausilio alla legislazione di settore attraverso l'emanazione di direttive e circolari, ad evidenziare lo spazio attribuito alle funzioni di

regolazione, di indirizzo e di coordinamento. Sicché, nella fattispecie non mancava il presupposto perché potesse darsi ampia indicazione degli obiettivi concreti, delle priorità e stabilire i parametri di misura dei risultati.

Il provvedimento programmatico elaborato per il 1998, ed in buona parte anche quello del 1999 non evidenziavano invece a sufficienza gli elementi suindicati, né risultavano puntualmente individuati, nell'arco dell'esercizio, le priorità e i programmi delle singole Direzioni generali in correlazione con le risorse da utilizzare. Gli obiettivi indicati nei documenti di programma coincidevano, in effetti, con le competenze istituzionali dei singoli servizi, né risultavano evidenziate misure organizzative dirette ad utilizzare adeguatamente risorse umane e mezzi finanziari.

La direttiva 2000 appare invece meglio articolata e più rispondente all'archetipo normativo.

E' previsto infatti che per la realizzazione degli obiettivi, delle priorità, dei piani e dei programmi del Ministero i dirigenti generali preposti ai centri di responsabilità debbano adottare programmi operativi, eventualmente articolati in sottoprogrammi e progetti operativi, da definirsi sulla base dei costi necessari per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi istituzionali, da esprimersi anche attraverso la definizione e l'aggiornamento di un budget economico e da gestirsi dai singoli dirigenti responsabili dei servizi.

E' fatto obbligo inoltre ai dirigenti generali preposti ai centri di responsabilità di adeguare gli assetti organizzativi dei propri uffici alle disposizioni del d.lgs. n. 286/99, per quanto attiene al sistema dei controlli di gestione ed alla valutazione del personale dirigenziale.

Allo scopo poi di assicurare la costante finalizzazione delle disponibilità finanziarie destinate alla realizzazione del piano di automazione del Ministero ed il loro unitario monitoraggio, è previsto che le eventuali variazioni compensative attinenti alle voci di spesa informatica, prima di essere proposte alla firma del Ministro da parte dei centri di responsabilità, debbano essere trasmesse al dirigente generale per i sistemi informativi automatizzati ai fini di eventuali osservazioni.

Al Servizio di controllo interno è dato, tra l'altro, il compito di completare la procedura di disegno del sistema informatico del controllo di gestione fino al rilascio da parte dell'impresa fornitrice ed avvio, d'intesa con l'ufficio addetto ai sistemi informativi, delle procedure per la sua realizzazione.

Sotto il profilo del necessario collegamento tra le entrate e le spese, è interessante infine notare come per le entrate di competenza i dirigenti generali preposti ai singoli centri di responsabilità debbano aver cura di adottare le iniziative necessarie per una efficace gestione, funzionale agli obiettivi definiti, in particolare quando le entrate siano destinate alla riassegnazione ai corrispondenti capitoli di spesa.

1.2 Quadro normativo di riferimento.

Tra le disposizioni emanate nel corso del 1999, destinate ad incidere significativamente sulla struttura istituzionale del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, sono da annoverarsi soprattutto quelle riguardanti l'attuazione del d.lgs. n. 112 del 1998, che ha disposto il trasferimento di funzioni, risorse e personale alle regioni e ai comuni.

L'Amministrazione e, in particolare, le singole Direzioni Generali per le parti di competenza - posto che l'effettivo trasferimento diviene operativo con la formalizzazione con d.P.C.M. dopo l'individuazione concreta delle risorse e dei beni strumentali da trasferire - si stanno da tempo adoperando per concludere gli adempimenti necessari.

Sono stati emanati i seguenti provvedimenti attuativi:

- d.P.C.M. 6 agosto 1999², che ha integrato l'elenco delle funzioni relative alla gestione di regimi agevolativi alle imprese riservate allo Stato ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 112 del 1998;

- d.P.C.M. 6 luglio 1999³, che ha disposto il trasferimento di beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative degli uffici metrici provinciali alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (le risorse trasferite ammontano a 14,4 mld; il personale trasferito ammonta a 244 unità);

- d.P.C.M. 7 luglio 1999⁴, che ha operato il trasferimento delle funzioni di vigilanza sugli enti fieristici;

Sono inoltre in corso di pubblicazione i seguenti provvedimenti, riguardanti in particolare:

- d.P.C.M. 15 dicembre 1999, concernente i criteri per il riparto delle risorse relative agli incentivi alle imprese (art. 19, comma 8, d.lgs. n. 112/98);

- d.P.C.M. 10 febbraio 2000, recante la determinazione delle percentuali di riparto delle risorse relative agli incentivi alle industrie (art. 19, comma 8, d.lgs. n. 112/98);

Sono all'esame della Corte:

- d.P.C.M. concernente l'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative e del personale in materia di incentivi alle imprese di competenza del Ministero dell'Industria, del Ministero del commercio con l'estero e del Ministero del tesoro - Dipartimento del tesoro (1471,6 mld di risorse finanziarie: 26 unità di personale);

- d.P.C.M. concernente l'individuazione delle risorse degli Uffici provinciali dell'industria, commercio e artigianato da trasferire alle Camere di commercio (91 unità di personale).

Si trova, infine, in corso di emanazione un d.P.C.M. concernente l'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative e del personale in materia di energia e risorse minerarie (3,7 mld di risorse finanziarie: 71 unità di personale).

In attuazione del trasferimento di funzioni operato dal d.lgs. n. 300/99, l'Amministrazione dovrà inoltre provvedere alla elaborazione di testi regolamentari, circolari, direttive, studi e proposte per la disciplina di attività amministrative, quali quelle riguardanti l'industria agro-alimentare, la costituzione dell'Agenzia dei controlli e dell'Agenzia per la proprietà industriale.

La legge n. 7 agosto 1997, n. 266, recante interventi urgenti per l'economia, ha stanziato, all'art. 9, circa 1.000 mld di lire per il completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno.

Peraltro, la deliberazione del 6 maggio 1998, con la quale il CIPE, in attuazione di detta norma, aveva stabilito le procedure per la concessione dei contributi e la ripartizione delle somme da assegnare, non veniva ammessa al visto ed alla conseguente registrazione dalla Corte⁵, in quanto contenente agevolazioni finanziarie non espressamente previste dal richiamato art. 9 della legge n. 266/97.

Successivamente, l'art. 28 della legge n. 17 maggio 1999, n. 144, integrando l'art. 9 della legge n. 266, ha provveduto a definire in modo puntuale le diverse forme di contribuzione statale.

La nuova delibera del CIPE, in data 30 giugno 1999, prevede il completamento del programma in due fasi: in una prima fase dovrà procedersi al finanziamento delle residue iniziative comprese nel primo triennio di operatività del piano e di quelle del biennio

² Pubblicato in G.U. 20 ottobre 1999, n. 256.

³ Pubblicato in G.U. 6 dicembre 1999, n. 286.

⁴ Pubblicato in G.U. 29 luglio 1999, n. 176.

⁵ Cfr. Sezione controllo, adunanza del 22 ottobre 1998.

appartenenti a bacini di utenza parzialmente finanziati (o che risulteranno tali a completamento del triennio); in un secondo momento, con riguardo alle risorse disponibili e allo stato di avanzamento del programma, dovranno essere presi in considerazione tutti gli altri comuni compresi nel biennio, al fine di assicurare una penetrazione equilibrata della metanizzazione tra le varie regioni. Analogamente dovrà procedersi in ordine agli interventi di competenza dell'ENI.

Al fine di garantire le priorità indicate dal richiamato articolo 9, con delibera adottata il 30 giugno 1999 il CIPE ha riservato la somma di 150 mld di lire per la metanizzazione dei comuni della regione Sardegna.

Con una nuova "intesa istituzionale di programma" firmata in data 21 aprile 1999 dal Governo e dalla regione Sardegna, che tra l'altro prevede specifici "accordi di programma quadro", sono state fissate modalità, scadenze e disponibilità finanziarie per una serie di interventi a favore dello sviluppo economico della Sardegna. Tra detti interventi, particolare rilievo presenta la metanizzazione dell'isola.

Per la relativa copertura finanziaria è stata assegnata, a titolo di dotazione iniziale, la somma di 250 mld a valere per 150 mld sulla legge n. 266/97 e per lire 100 mld sulla legge n. 402/94.

E' previsto il lancio di una gara internazionale per la realizzazione del progetto usando la tecnica del "*project financing*" integrato con risorse pubbliche. Il budget finanziario destinato alla copertura delle spese generali da sostenere per la predisposizione della gara e per il progetto è stato quantificato in lire 20 mld che graveranno sul predetto fondo di lire 250 mld.

La metanizzazione di larga parte dei comuni dell'Isola avverrà secondo un piano organico di interventi che, attraverso la realizzazione delle reti di distribuzione comunali, integrerà la prima fase di metanizzazione della Sardegna, che già si trova in corso di realizzazione.

Nel settore della logistica petrolifera, la nascita dell'Agenzia nazionale delle scorte dovrà tener conto delle modifiche che saranno introdotte nella legislazione nazionale per effetto del recepimento della direttiva comunitaria 98/93/CE, in materia di scorte di prodotti petroliferi. Nel settore della distribuzione di carburanti la disciplina posta dal d.lgs. n. 32/98 ha radicalmente modificato l'assetto delle attribuzioni in materia: la competenza al rilascio delle nuove autorizzazioni per gli impianti posti sulla viabilità ordinaria è attribuita ai comuni, mentre per quelli situati sulla viabilità autostradale la competenza è affidata alle regioni. Alla Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie spetta quindi il monitoraggio in ordine allo stato di attuazione del citato d.lgs. n. 32/98.

Al fine di superare alcune difficoltà applicative della predetta normativa, è intervenuto il decreto legge n. 29 ottobre 1999, n. 383, che, anche al fine di porre rimedio alla preoccupante vicenda determinata dall'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e dalle conseguenti spinte inflattive, ha impresso una decisa accelerazione alla liberalizzazione del settore.

Nei settori produttivi e, in particolare, in materia di vigilanza sulle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, dovranno essere definiti i residui adempimenti riguardanti l'attività di regolazione e di indirizzo previsti dal d.lgs. n. 8 luglio 1999, n. 270, recante nuove procedure di amministrazione straordinaria. In particolare dovranno essere emanati tre regolamenti concernenti i requisiti di onorabilità e professionalità dei commissari straordinari, i compensi degli organi della procedura ed il regime di pubblicità degli atti.

E' continuata, inoltre, la gestione della legge n. 7 agosto 1997, n. 266, riguardante il contributo per la rottamazione dei ciclomotori e motoveicoli e per l'acquisto di analoghi beni nuovi di fabbrica, prorogata dall'art. 6 della legge n. 11 maggio 1999, n. 140.

Nel settore tessile, abbigliamento, calzature, legno, arredamento e carta, ai sensi dell'art. 3 della sopra richiamata legge n. 140/99, sono state stipulate apposite convenzioni in ordine alle quali l'Amministrazione procederà alla realizzazione di studi di fattibilità per il